

/ Abitare / il Paese /

LA CULTURA DELLA DOMANDA

Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo

2° edizione

ORDINE DI MACERATA



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



FONDAZIONE
REGGIO CHILDREN
CENTRO LORIS MALAGUZZI



/Abitare il Paese / **LA CULTURA DELLA DOMANDA**



Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Macerata

- **Arch. Filiberto Bracalente**

- **Arch. Franco Domizi**

“ LA CITTA’ A MODO MIO ”

come i bambini pensano, abitano e interpretano la loro città

**SCUOLA DELL’INFANZIA “E. NICCOLAI” – classi 4, 5 e 6 anni
CORRIDONIA (MC)**

L' ESPLORAZIONE *della memoria del territorio*



il bambino ritrova luoghi da lui conosciuti, attraverso un percorso giocoso così da focalizzare le caratteristiche della città dove vive e la conoscenza dei luoghi che frequenta



Maestra, non mi ricordo come si chiama!

L' ELABORAZIONE
di quanto riconosciuto



**Rappresentazione simbolica dei luoghi
riconosciuti nelle foto durante il percorso**



Le mura con la
porta per entrare



L' INTERPRETAZIONE



***Anna Cecilia , 4 anni: “dalla porta entra il sole*”**

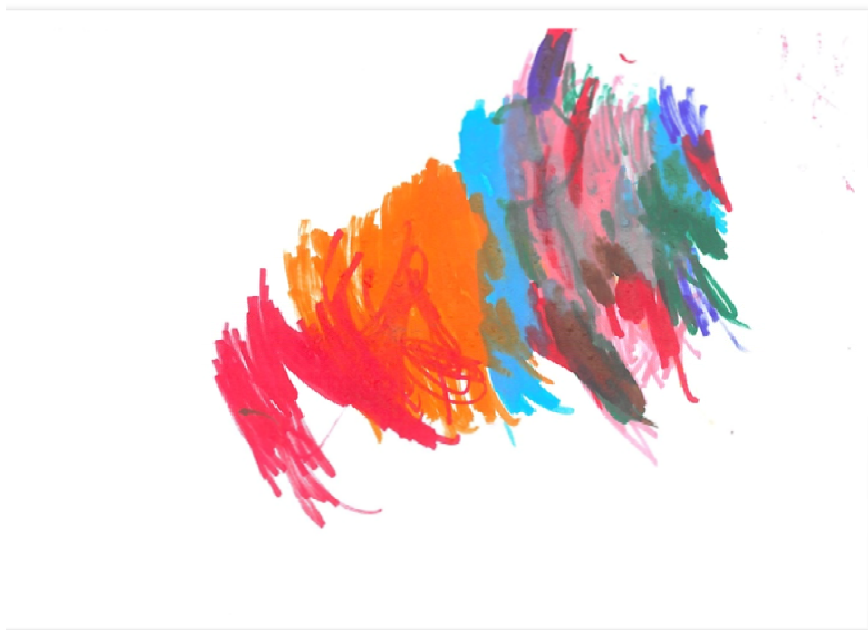
Rielaborazione delle immagini della città attraverso i colori



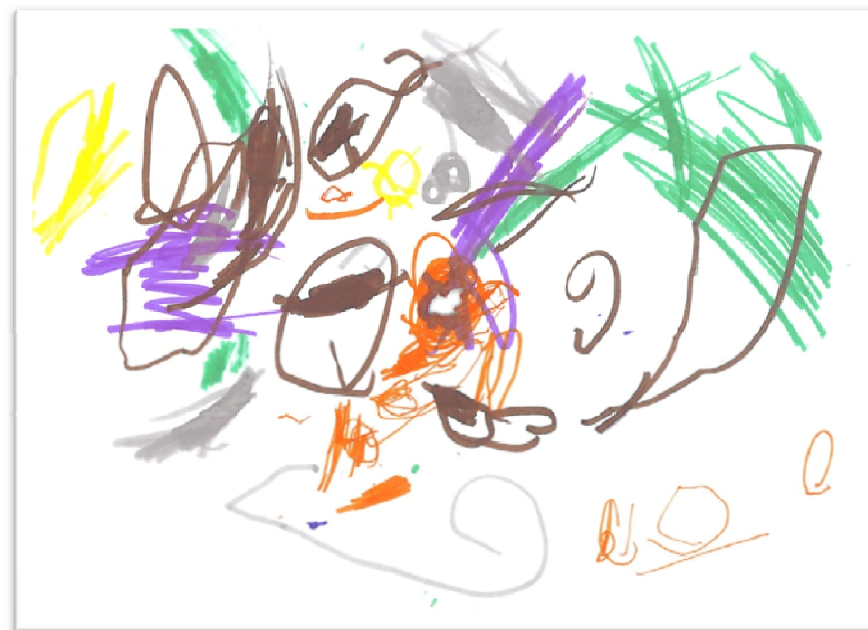
Maria



Anita



Natali



Aurora

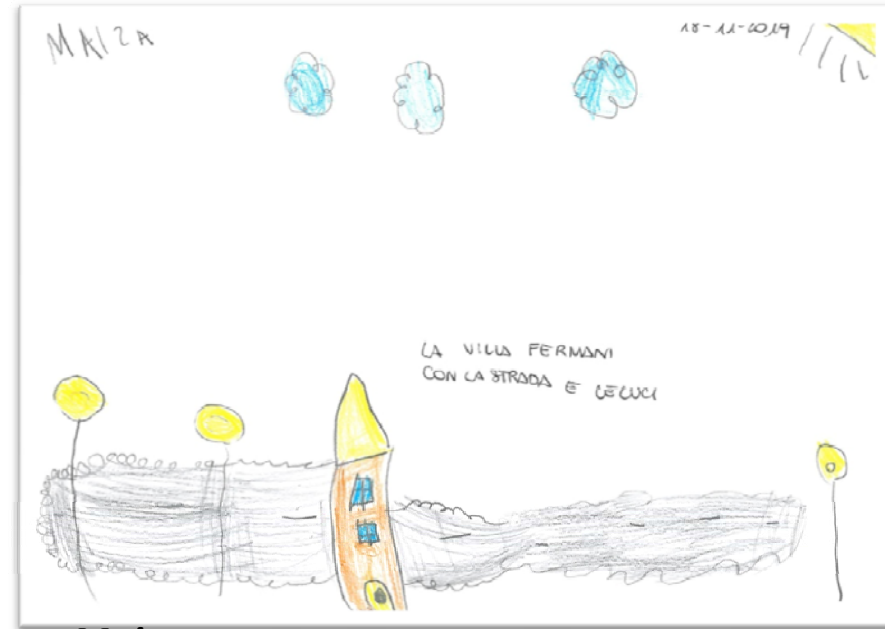


Ilenia, 6 anni: “le immagini del percorso che riconosco”

Rielaborazione delle immagini dei luoghi del "cuore"



Francesca



Maiza

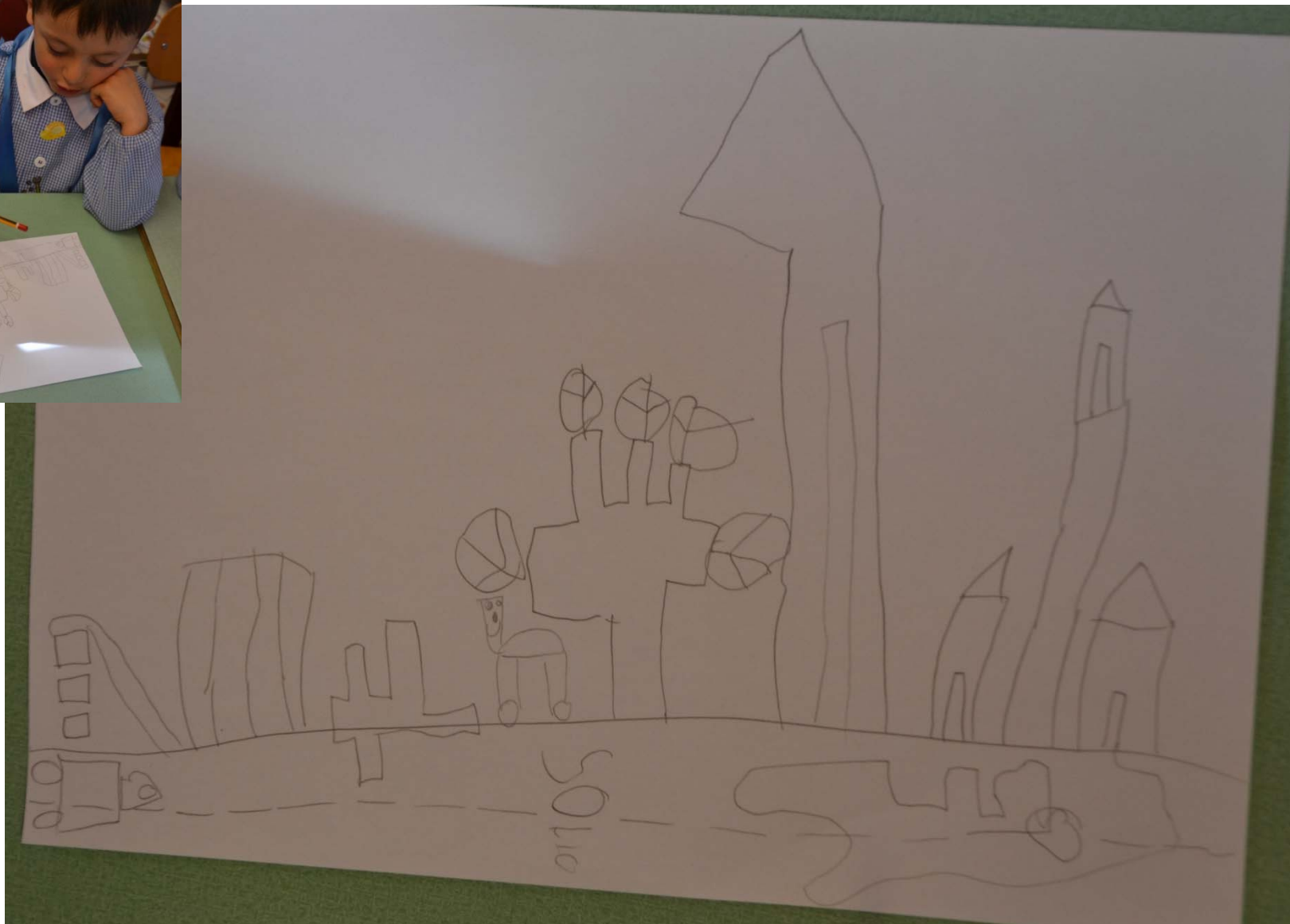


Samoi



Ale

Matteo, 5 anni: “la via della mia scuola”

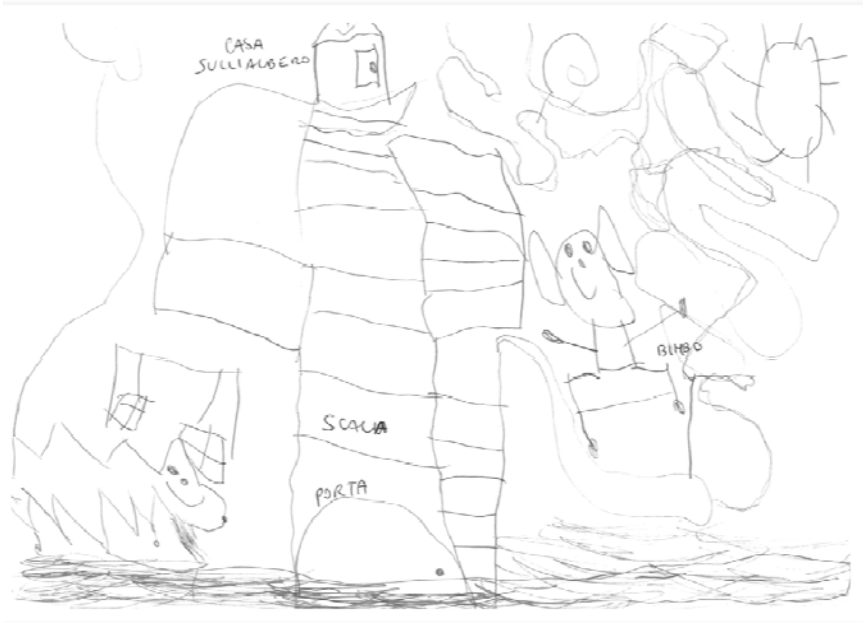




Maria Chiara: "i giochi nel parco"



Francesco: "i giochi, gli alberi, gli animali ... "



Giuseppe: "la casa sull'albero"

Hanno immaginato e aggiunto dei particolari ai luoghi che a loro piacciono di più attraverso semplici tratti di matita

a loro piacerebbe avere in quei luoghi più giochi, più bambini, più alberi, una piscina, la gelateria, il campanile, etc...

IL PERCORSO



attraverso un gioco di orienteering i bambini hanno preso coscienza della struttura della città, muovendosi liberamente tra le foto . . . “ ecco la mia scuola!!!”

Hanno riconosciuto subito i luoghi frequentati abitualmente: la scuola, la chiesa ed il parco della “Villa Fermani”



L' IDEALIZZAZIONE

. . . “la città a modo mio”



i bambini in questo lavoro di gruppo hanno messo in moto la loro creatività rappresentando “la città a modo mio”

. . . scivoli giganti che collegano le colorate strutture, sotto un unico cielo con tanti soli, quasi ad indicare la necessità di ritrovarsi sempre ed ovunque, con libertà di movimento in assenza di mezzi di trasporto perché tutto alla loro portata . . .





classe 2016 – 4 anni

classe 2015 – 5 anni





classe 2015 – 5 anni

classe 2014 – 6 anni



LA LIBERA INTERPRETAZIONE

**Condivisione e ricerca di spazi comuni,
liberi da ostacoli per relazionarsi
e avere così la garanzia del diritto al gioco**

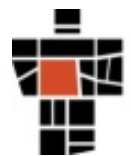


Il Titolo finale del progetto:
“la città a modo mio”

CONCLUSIONI

I bambini hanno reagito agli stimoli con molto entusiasmo, incuriositi da nuove figure (gli architetti), e motivati dalla proposta di un lavoro diverso e alternativo rispetto a quello quotidianamente svolto.

Diventando così loro stessi i piccoli architetti di città fantasiose di cui sentono il bisogno.



/Abitare il Paese / **LA CULTURA DELLA DOMANDA**



Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Macerata

Referente:

- **Arch. Franco Domizi**

Tutor:

- **Arch. Filiberto Bracalente**

- **Arch. Franco Domizi**

Aiuto-Tutor:

- **Arch. Valentina Di Mascio**

- **Arch. Francesca Eugenia Damiano**

- **Arch. Adriana Paolucci**

“ DAI SEGNI AI SOGNI ”

la città che vorrei

SCUOLA PRIMARIA “G. MAMELI” – classi II, III, IV e V

MACERATA

OSSERVAZIONE E MEMORIA

I bambini riconoscono sulla mappa e sulle foto i luoghi del cuore e, attraverso l'osservazione dei loro punti di riferimento



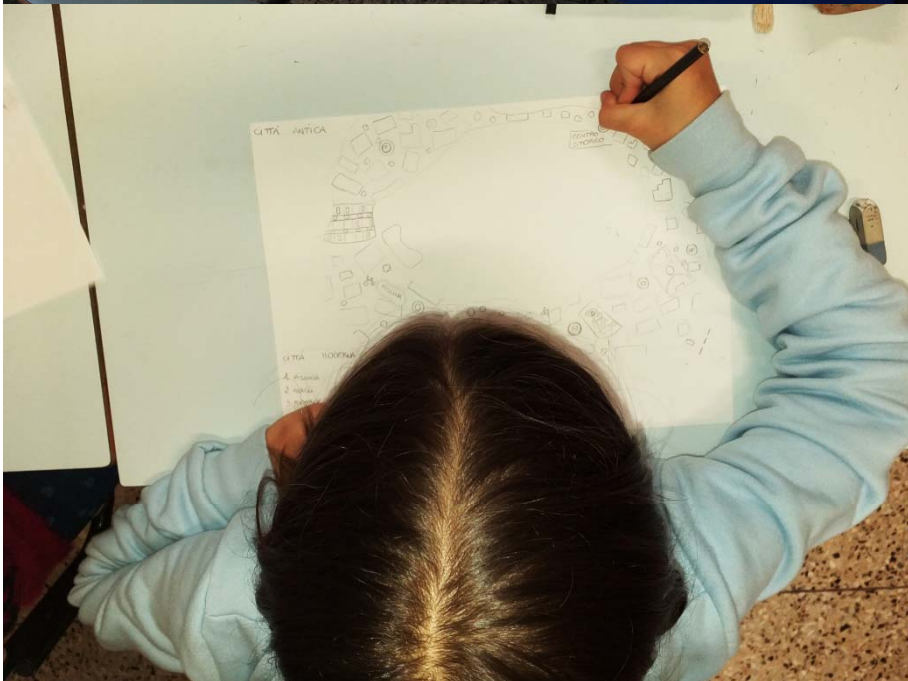
SCUOLA PRIMARIA "G. MAMELI" – MACERATA – classi II, III, IV e V

OSSERVAZIONE E MEMORIA

... Hanno individuato, poi le caratteristiche dei luoghi che frequentano e, più in generale, della città nella quale vivono.



SCUOLA PRIMARIA "G. MAMELI" – MACERATA – classi II, III, IV e V



INTERPRETAZIONE

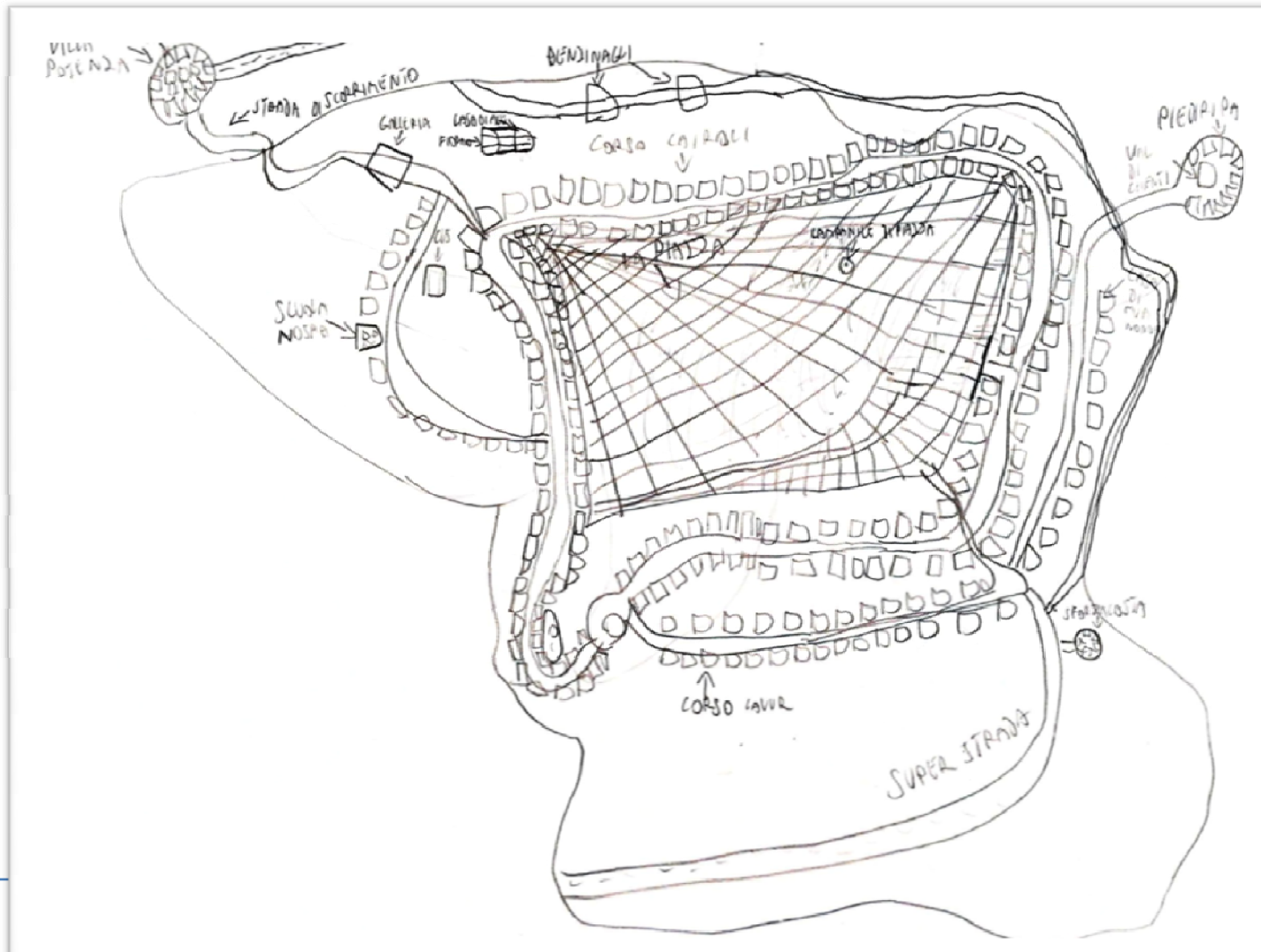
Nella rappresentazione e interpretazione grafica dei luoghi conosciuti sono emersi anche sogni e desideri personali come la scuola all'aperto



Classe II

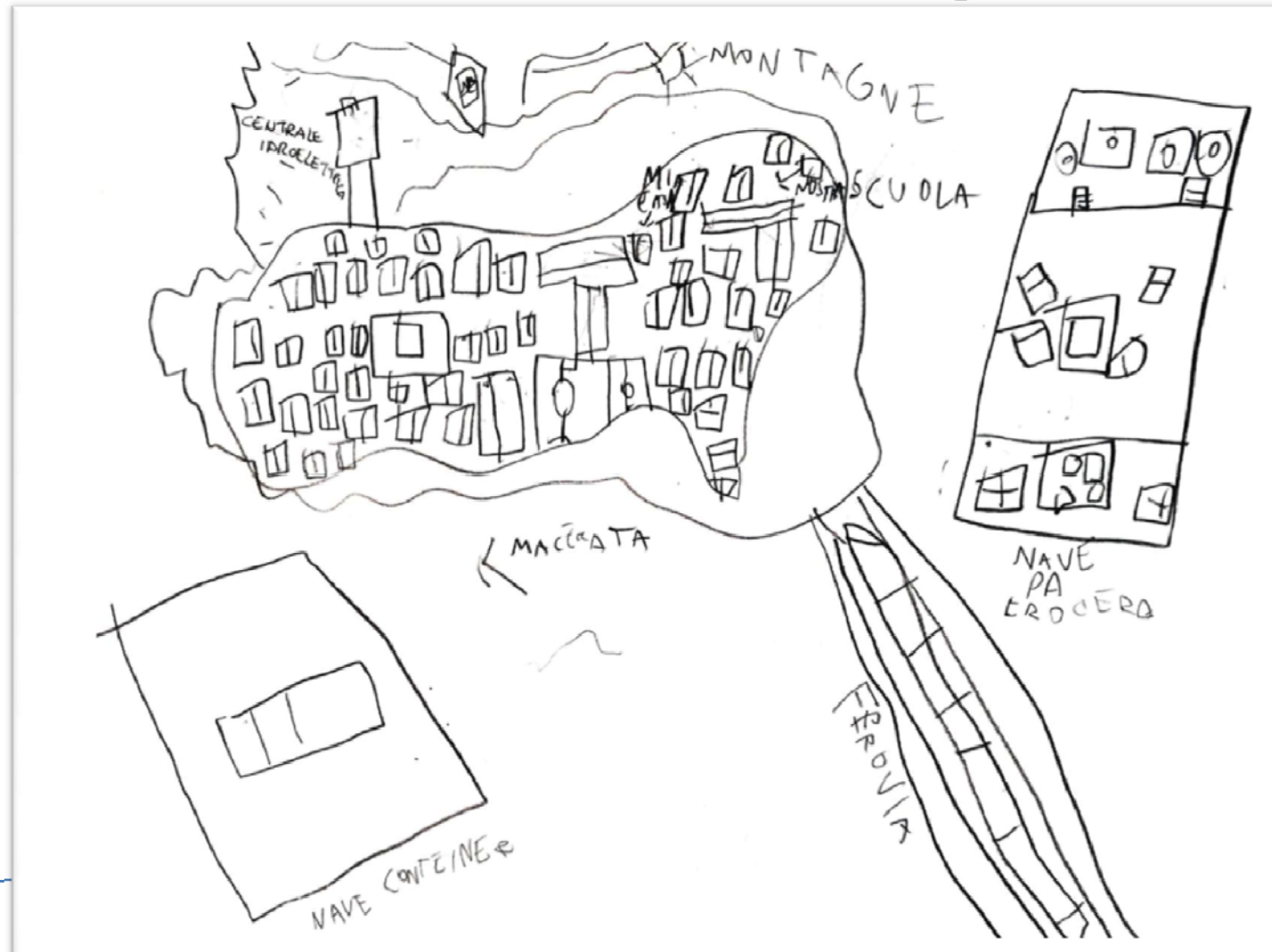
INTERPRETAZIONE

Nella rappresentazione e interpretazione grafica dei luoghi conosciuti alla città reale, se ne aggiungono altre “ideali”, desiderate, di pura fantasia



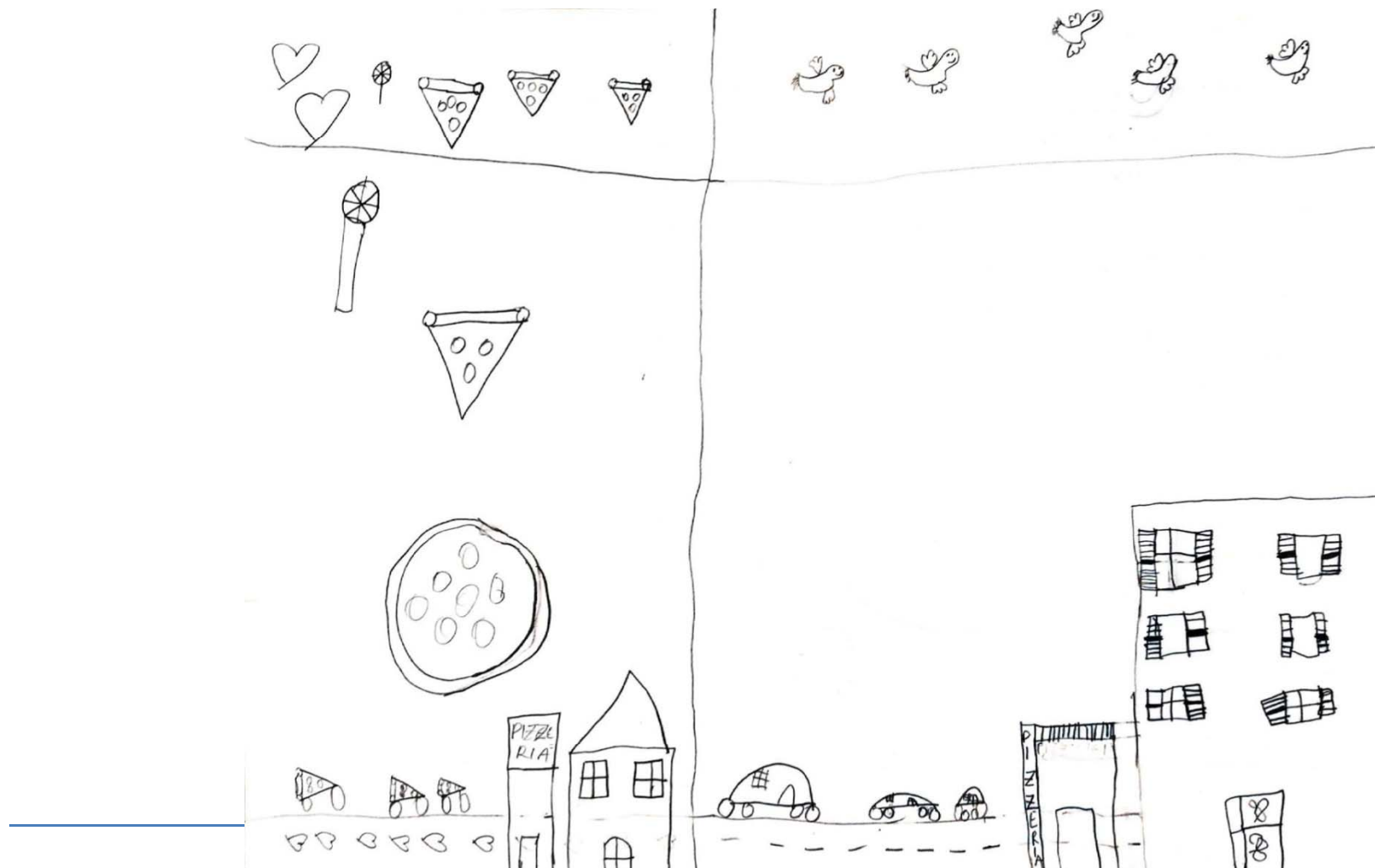
INTERPRETAZIONE

... come la "Macerata - Venezia", ma con le montagne!



INTERPRETAZIONE

.... come “Macerata, città della pizza” !



Classe III

INTERPRETAZIONE

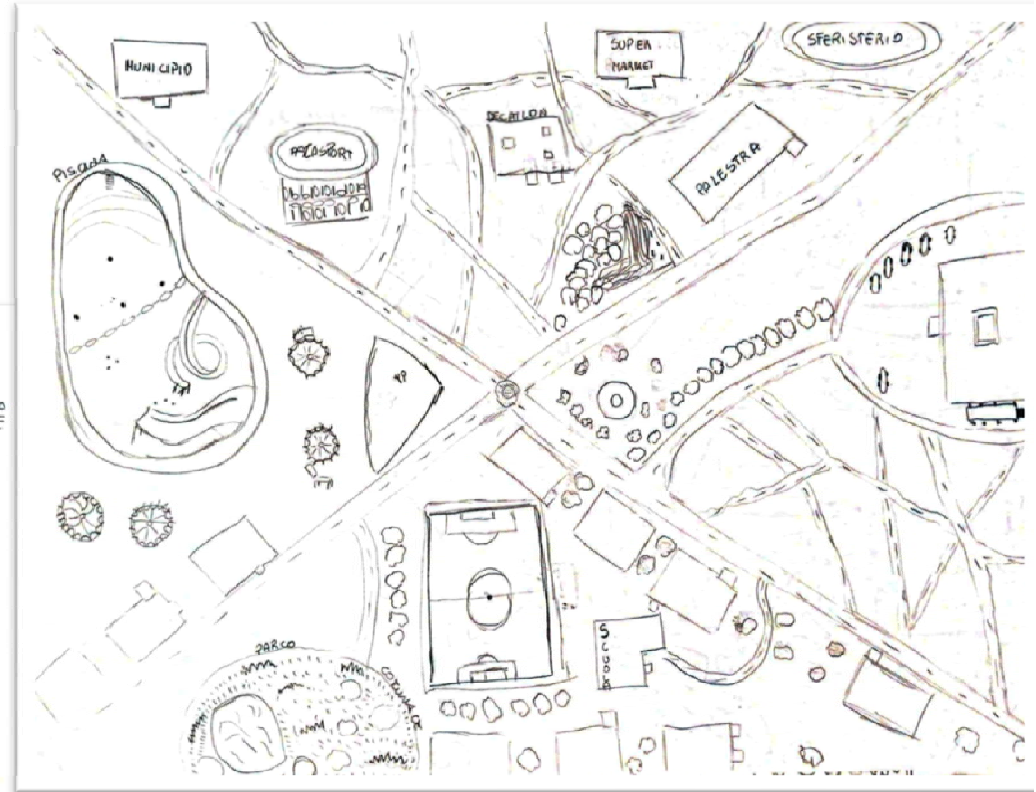
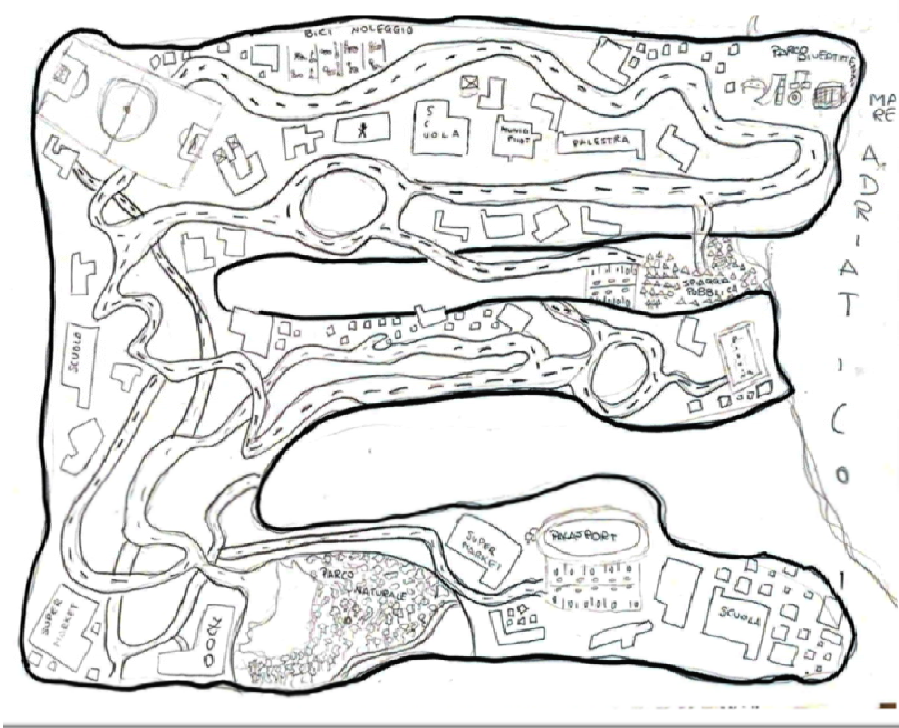
Nella rappresentazione e interpretazione grafica dei luoghi si riconosce, di avere elementi distintivi assoluti: Lo Sferisterio, il “nostro COLOSSEO”



Classe IV

INTERPRETAZIONE

Nella rappresentazione e interpretazione grafica dei luoghi c'è il desiderio di vivere in una "città ideale" dove c'è tutto quel che mi piace

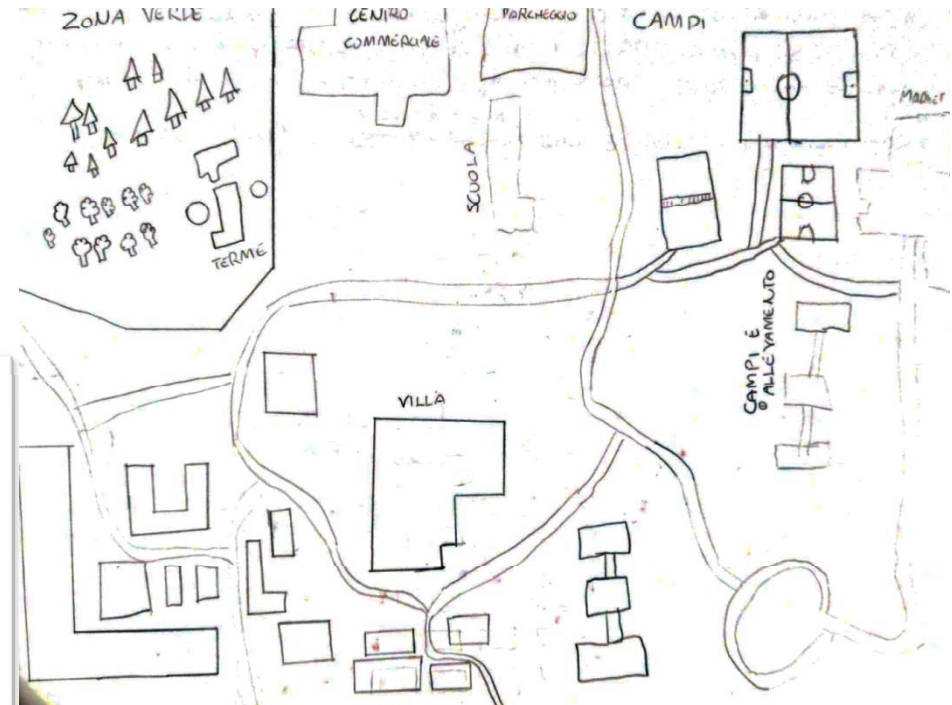
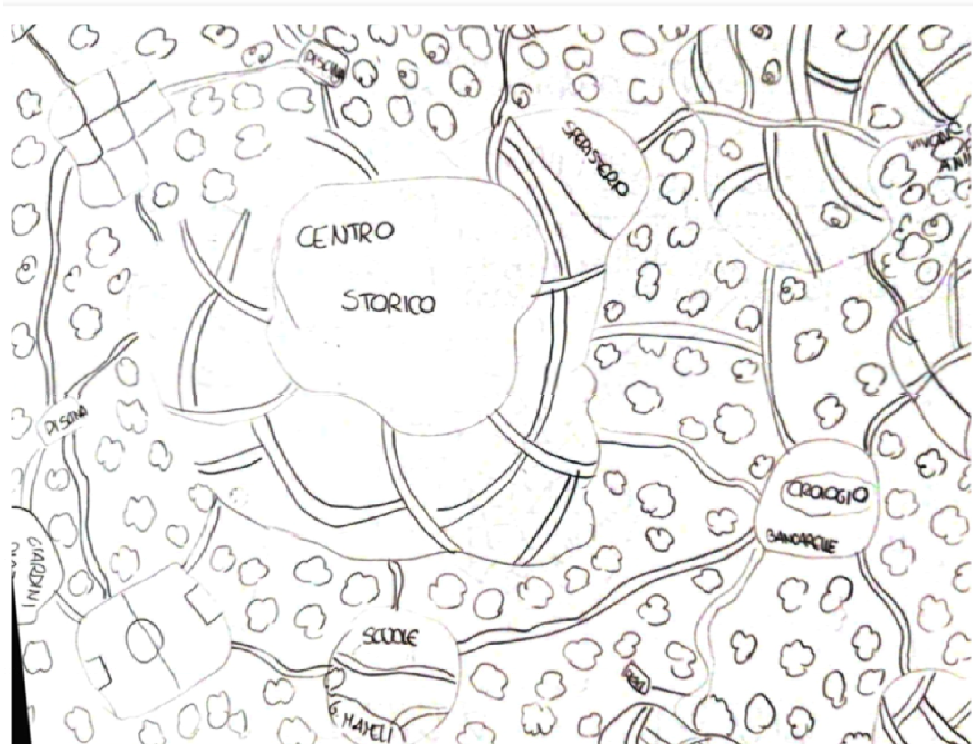


Classe V

INTERPRETAZIONE

Nella rappresentazione e interpretazione grafica dei luoghi conosciuti alla città reale, se ne aggiungono altre “ideali”, desiderate, di pura fantasia

... Città che si perde nel verde ...



... Città “funzionale”, con servizi vicini: scuola, centro commerciale, terme (per rilassarsi)

Classe V

ESPERIENZE E IDEALI

Partendo dai luoghi vissuti, c'è stata una rappresentazione creativa degli spazi e dei luoghi della "città ideale"



I bambini della II e III classe



ESPERIENZE E IDEALI

Partendo dai luoghi vissuti, c'è stata una rappresentazione creativa degli spazi e dei luoghi della "città ideale"



I bambini della IV e V classe





I bambini della II e III classe



I bambini della IV e V classe

CITTA' A MISURA DI BAMBINO/A

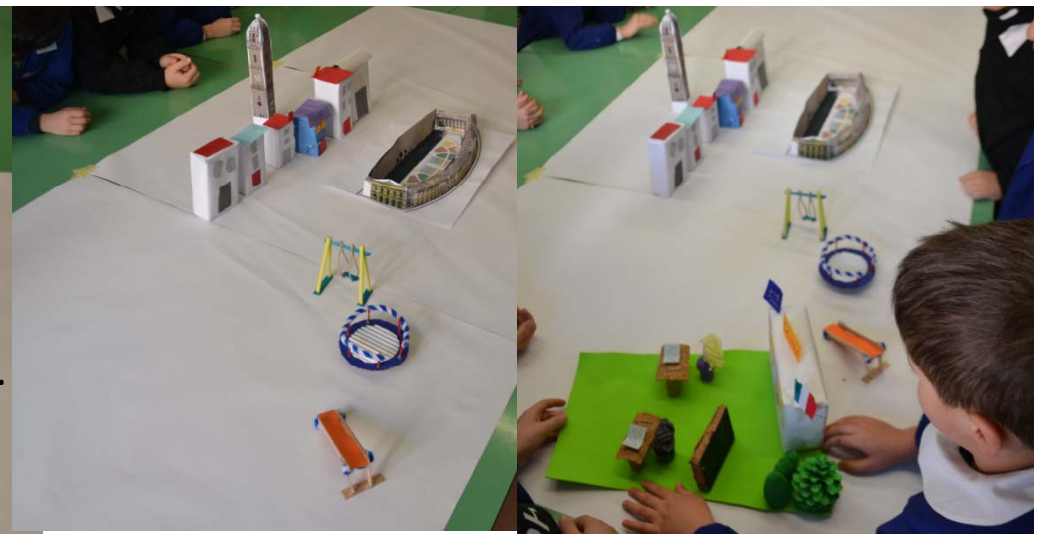
attraverso materiale di riciclo i bambini realizzano la loro città ideale in 3D, una città in cui gli spazi personali diventano luoghi di comunità.

I luoghi sono la massima espressione dell'idea che i bambini hanno di ritrovare e di sperimentare la loro identità in città, una città colorata e sostenibile da vivere in libertà e da condividere grandi e piccoli tutti insieme.



La preparazione del plastico







... poi, ancora, il mare, tanto verde, altri giochi ...



... e tante strade "colorate"



Il Progetto: “Dai Segni ai Sogni”



Nei disegni e nella “ricostruzione” della “città ideale” dei bambini:

La “città ideale” non prescinde dalle ricchezze artistiche e paesaggistiche del luogo in cui vivono, ma queste trovano la loro massima espressione grazie all’aggiunta di particolari che fanno della città intera un luogo di vita unico e originale.

Così nella città dello “Sferisterio” e della “Torre dell’orologio”, nasce una scuola tutta colorata, che addirittura fa da sfondo alla scuola che di più amano i bambini, quella immersa nella natura, dove i banchi sono posti all’esterno e le sue pareti sono fatte dello stesso verde che la circonda.

I bambini così esprimono la necessità di apprendere in un ambiente che non sia austero e tradizionale, ma ricco di esperienze che insegnano.

Allora accanto alla scuola nascono spiagge, giardinetti con tanti giochi, campi da calcio e da pallavolo, perché anche il vivere in relazione con l’ambiente e con gli altri è importante per apprendere e per crescere.

La nostra città deve essere ricca di “Soli”, il sole è il calore e l’energia e qualora ci fosse una giornata grigia “Perché non costruire una piazza a forma di Sole?”.

Anche le strade della nostra città vestono di nuovi colori, il grigio dell’asfalto è stato sostituito dai colori brillanti del verde e del giallo e sono fiancheggiate da case di forme e colori particolari. (segue . . .)

Il Progetto: **“Dai Segni ai Sogni”**

Nei disegni e nella “ricostruzione” della “città ideale” dei bambini:

(. . . segue)

La nostra città nelle sue due fasi di rappresentazione finale ha subito continue modifiche: da quella grafica a quella 3D i bambini hanno cambiato idea sul loro ideale di città.

Ne sono un esempio le televisioni, i videogiochi e i cinema che inizialmente i bambini più grandi avevano rappresentato, ma che, successivamente, hanno voluto escludere dalla città che stava prendendo forma in 3D, perché l'idea che nella loro città ci si potesse divertire come tra le mura domestiche ha ceduto il passo a quella di una città nella quale le relazioni sociali si prendono il loro spazio.

Quindi, dove nasce la necessità di divertirsi interagendo con gli altri e con la natura.

Inoltre, i mezzi di trasporto nella fase grafica non sono stati rappresentati, mentre nella fase 3D alcuni bambini hanno voluto realizzare come unici mezzi possibili nella nostra città ideale, le biciclette e lo scuolabus, perché la città è disseminata di aree verdi dove poter giocare e rilassarsi, raggiungibili con pochi passi.

Di scuola, invece, ce n'è una sola e deve essere per tutti, deve essere raggiungibile da tutti e, se non si può con la bicicletta o a piedi, lo si può fare con lo scuolabus.



Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Macerata

grazie

Meet - jvo-iehy-bnx

https://meet.google.com/jvo-iehy-bnx

Francesca Di Chiara

Mauro Temperini

Filiberto Bracalente

Laura Copparoni

Francesca Eugenia Damiano

Samuela Andreozzi

Dettagli riunione ^

Presenta ora

Personne (15) Chat

- Franco Domizi (tu)
- Franco Domizi (la tua presenta...
- Annalisa Foresi
- ANTONELLA Tuccillo
- Caty S.
- Filiberto Bracalente
- Francesca Di Chiara
- Francesca Eugenia Damiano
- Laura Castagna
- Laura Copparoni
- Ludovica Faglia
- Maria Giuseppa Bollacchino
- Mauro Temperini
- Michela Piccirillo
- Samuela Andreozzi